

Ismea calcola e rende trasparenti i costi delle imprese zootecniche

Latte prodotto in perdita

Scatta il rischio di pratica commerciale sleale

DI **ERMANNOME**

Imprese zootecniche in sofferenza: non riescono a coprire i costi di produzione del latte sostenuti. Aumenta, dunque, il rischio di violare le nuove regole sulle pratiche commerciali sleali.

Il prezzo del latte crudo alla stalla in Italia indicato dalla Commissione europea per il mese di febbraio scorso è stato di 41,77 centesimi di euro per litro, che risulta superiore ai costi di produzione rilevati da Ismea per lo stesso periodo solo in due delle sei tipologie di aziende riportate in tabella.

Ismea è stata incaricata fin dal 2016 di eseguire il monitoraggio dei costi di produzione, attraverso una rilevazione continuativa e standardizzata che prende in considerazione cinque diverse regioni produttrici italiane, all'interno delle quali sono individuate una o più tipologie aziendali di riferimento, distinte per dimensione, localizzazione

dell'attività, destinazione della materia prima prodotta, razza di animali allevata e manodopera utilizzata.

I dati dimostrano la situazione di sofferenza nella quale versano molte aziende zootecniche da latte italiane che non riescono a coprire completamente i costi di produzione sostenuti.

La situazione sta subendo un miglioramento a partire dal corrente mese di aprile, per effetto della decisione assunta dai primi due più grandi gruppi lattiero-caseari attivi in Italia (Granarolo e Italtate), di ritoccare verso l'alto la remunerazione corrisposta agli allevatori portandola tra 47 e 48 centesimi di euro per litro.

Nel frattempo però i produttori zootecnici italiani denunciano un ulteriore balzo verso l'alto dei costi per effetto dell'emergenza bellica in corso che ha prodotto la lievitazione

dei costi della razione alimentare e dei prodotti energetici.

Il monitoraggio sui costi di produzione del latte da parte di Ismea è importante anche ai fini dell'applicazione delle recenti disposizioni nazionali in materia di pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare (decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 198). L'articolo 7 del provvedimento disciplina le vendite sottocosto, ponendo il divieto di imporre al fornitore condizioni contrattuali tali da far ricadere sullo stesso le conseguenze economiche derivanti dalla vendita dei prodotti agricoli alimentari sotto il loro costo.

In caso di sospetta violazione, che però non è così semplice da dimostrare, si utilizzano i dati dei costi medi di produzione rilevati da Ismea, per accertare se c'è stato o meno il comportamento sleale da parte dell'acquirente. ■

Il monitoraggio ISMEA del costo di produzione del latte

Regione	Tipologia di azienda	Costo medio variabile febbraio 2022 (euro/litro)
Lombardia	100-200 capi (pianura - formaggi DOP)	0,413
Lombardia	20-50 capi (montagna - latti alimentari e formaggi DOP)	0,632
Piemonte	100-200 capi (pianura - formaggi DOP)	0,386
Veneto	100-200 capi (pianura - formaggi DOP)	0,461
Emilia-Romagna	100-200 capi (pianura - formaggi DOP)	0,465
Puglia	50-100 capi (collina/pianura - latti alimentari e formaggi generici)	0,455

